



«Per quanto riguarda l'annuncio del ministro Maroni di voler arrivare a bordo di una motovedetta,



lo informiamo che la Libia rifiuta il suo arrivo in questo modo spettacolare e, se desideriamo riceverlo,

saremo noi ad indicare la data e il modo in cui potrà arrivare»

Nota dell'ambasciata libica a Roma in risposta alle parole pronunciate domenica dal ministro dell'Interno, Ansa 22 settembre

Alitalia, paura di non volare

Ultimatum dell'Enac: un piano o giovedì stop. Fantozzi dà tempo fino al 30 La Cai conferma la revoca dell'offerta. Veltroni a Colaninno: ascolta i sindacati

Il 30 settembre, in assenza di novità, il commissario straordinario Augusto Fantozzi lascerà Alitalia a terra. Sempre che prima non ci pensi l'Enac. Ieri l'Ente per l'aviazione civile ha fatto sapere che fra due giorni in assenza di «un piano di ristrutturazione credibile», che certifichi lo stato delle finanze del gruppo, sarà revocata la licenza di volo della compagnia di bandiera. Sul cui futuro è ancora buio pesto. Il governo ha fatto sapere che al momento l'offerta di Cai, da ieri ufficialmente revocata, è l'unica disponibile. Veltroni (Pd): «Colaninno faccia un gesto, ascolti le ragioni dei sindacati». I piloti, intanto, lanciano una loro proposta di acquisto e un allarme: quello sulla sicurezza dei voli.

Di Giovanni, Rossi, Venturini, Matteucci Miserendino alle pagine 2, 3 e 4

Promesse impossibili

IL FANTASMA DELL'ITALIANITÀ

MARCO SIMONI

Quante cose non sappiamo della vicenda Alitalia? Decisamente troppe tenuto conto che al momento la compagnia sta volando grazie a un prestito di fondi pubblici già praticamente esauriti: dalla giornata di ieri si deduce che a meno di conigli dal cappello, tra una settimana circa non vi saranno più i soldi per far volare gli aerei. Sarebbe confortante sapere che il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha una idea di cosa succederà. segue a pagina 27

Crisi finanziaria

RISCHIO PROTEZIONISMO

VINCENZO VISCO

È possibile (e auspicabile) che le ultime misure adottate dal governo americano riescano a bloccare la deriva autodistruttiva del sistema finanziario evitando il fallimento delle banche d'affari superstiti e l'estensione del contagio ad altri segmenti del mercato a partire dagli Hedge Funds e dalle compagnie di assicurazione. Tuttavia, anche se l'epicentro è in America, non è chiaro se l'intervento sarà sufficiente a risolvere gli effetti sistemici della crisi attuale; da questo punto di vista il coinvolgimento nell'intervento di banche di altri paesi è sicuramente positivo. segue a pagina 27

Staino



Egitto

È «giallo» sui turisti italiani rapiti

Non si è ancora conclusa la drammatica avventura di undici turisti (5 italiani, 5 tedeschi e una rumena) e otto operatori egiziani rapiti ieri al confine con il Sudan. Gli italiani, tre uomini e due donne, in età compresa tra 48 e 72 anni, tutti torinesi, non sarebbero stati ancora rilasciati dai sequestratori che avrebbero richiesto un riscatto di quindici milioni di dollari. Nella tarda serata di ieri la notizia del rilascio è stata smentita dalla Farnesina.

De Giovannangeli a pagina 10

Cultura

Il racconto

E CIRO VIDE ANNA MAGNANI

VINCENZO CONSOLO

La piazza dei destini incrociati la chiamò Ciro, parafrasando Calvino. Era, quella, la piazza Sant' Ambrogio, della famosa basilica, «là fuori di mano», come scrisse Giusti, dove s'affacciava l'Università Cattolica di padre Gemelli, la caserma della celere, del ministro Scelba, e il COI, il Centro Orientamento Immigrati. Era l'inizio degli anni Cinquanta e Ciro abitava in quella piazza, nella pensione della signorina Colombo, giunto a Milano dalla Sicilia per frequentare l'Università Cattolica. Erano suoi compagni di corso o più avanti negli studi, alcuni meridionali che poi sarebbero divenuti eminenti uomini politici, presidenti del Consiglio e ministri della Democrazia Cristiana al potere. Ciro attraversava quella piazza dalla mattina alla sera e gli capitava di fermarsi ad osservare quasi ogni giorno due realtà diverse e divergenti.

segue a pagina 18

Salerno, il padrone ai sindacati: vi sputo in faccia

Rosario Pellegrino, titolare di una azienda che lavora per Fiat, abusa del cottimo: «Protestate? Calci nel sedere»

«Ora mi sto rompendo, vi prendo a calci». «Vi sputo in faccia». «Dite solo fregnacce». Ecco le relazioni sindacali secondo Rosario Pellegrino, 40 anni, titolare della Pecoplast, un'azienda di Salerno che lavora con la Fiat, l'Indesit, la Saeco. Un fax pieno di insulti è stato inviato alla Cgil che protestava per l'abuso di cottimisti e il contestuale ricorso alla cassa integrazione per i dipendenti. I metodi e il linguaggio del padrone sono stati segnalati alla Confindustria locale che si riunirà stamane.

Amato a pagina 9

L'INCHIESTA

LE PRIMARIE PD DI FIRENZE CANDIDATI E QUASI CANDIDATI REBUS A INCASTRO

Fulletti a pagina 8

Lettera a Marcegaglia

CONFINDUSTRIA NON DICE NULLA?

VINCENZO VASILE

Alla cortese attenzione della dott. sa Emma Marcegaglia - Confindustria, Roma

Gentile dottoressa, Le inoltriamo (se non l'ha già fatto la vostra associata, Assindustria di Salerno, cui il documento è stato inviato dall'autore per conoscenza), la lettera che il signor Rosario Pellegrino, imprenditore della termoplastica in quella area industriale, 40 dipendenti, 3.700.000 euro di fatturato annuo, ha indirizzato il 19 settembre scorso all'organizzazione sindacale Filcem, federazione dei lavoratori chimici aderente alla Cgil. segue a pagina 27

Viaggio in Croazia

Il discount del sorriso

In corriera verso Fiume un gruppo di anziani cerca un dentista a buon mercato

Fantozzi a pagina 9

Italia

IL PAESE DEI «NEGRAZZI»

ULDERICO PESCE

Ulteriori

Gli scarti umani mitragliati a Castel Volturno; Abdul ucciso con i biscotti nella mano sinistra a Milano, che se avesse mangiato con la destra l'avrebbero lasciato in pace. Chi sono «questi negrazzi di merda»?

Questi negrazzi erano su quel barcone. Ne partirono 100 dalla Libia con un sogno: l'Italia. Il viaggio doveva durare poche ore ma il motore si inceppò e allora ne passarono 17 di giorni.

segue a pagina 27

L'Unità

Domani la seconda puntata del racconto di John le Carré

DELLA MERLIN E DELLA SUA LEGGE SI PARLA MOLTO. MA CHI ERA LA MERLIN? CHE COSA ERANO LE "CASE"? CHE COS'È LA PROSTITUZIONE OGGI?

In edicola in occasione del 50° anniversario della chiusura delle "case chiuse" a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.

GIUSEPPE E GIANNA TAMBURRANO con l'introduzione ricordo di Venerio Cattani

LINA MERLIN E LE "CASE CHIUSE"

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.6650665 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

TORO SUPERSTAR, IL PUBBLICO LO GRAZIA

CLAUDIA CUCCHIARATO

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Lo sbeffeggio dei berlusconi

CONTINUA a dominare in tutti i talk show il tema Alitalia e, benché ormai gli argomenti siano noti, ci sono ancora punti da chiarire. Per esempio, nello stesso dibattito si sente dire che i piloti del gruppo cosiddetto «di bandiera» guadagnano 8.000 euro, 10.000 euro o anche 12.000 euro al mese. Sarà un particolare senza importanza, ma, con la differenza tra una cifra e l'altra ci campano intere famiglie e dunque i signori politici farebbero meglio a precisare. Anche se, quale che sia la cifra esatta, si continua pure a dire che i nostri piloti guadagnano meno di quelli delle altre compagnie. E noi, egoisticamente, preferiamo che chi ci porta in giro per i cieli sia tranquillo, riposato e ben pagato. Se poi è anche bello ed elegante, può solo farci piacere. E non capiamo perché tanti berlusconi improvvisamente si siano messi a sbeffeggiare hostess e piloti bellucci. Non tutti possono essere brutti naturali come La Russa e, soprattutto, non tutti possono sprecare 60 milioni di euro per una sfilata di moda militare in città che ci costa più di tanti piloti.

segue a pagina 17

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**

parola di Roberto Carlucci

Tel. 06.8549911

www.immobildream.it

immobildream

Roberto Carlucci Presidente della Immobiliare SPA Sede Legale: Roma - Via Doria, 2